



Le imprenditrici riminesi vengono dall'est

8 MARZO In Provincia oltre 1400 straniere titolari di attività

L'imprenditoria straniera ha sempre più gli occhi a mandorla. Anche quella femminile, dove la componente extraitaliana comincia ad occupare un ruolo importante. Se ne è parlato ieri mattina nel corso della premiazione inserita nell'ambito delle iniziative di Confartigianato Donne Impresa in vista dell'8 marzo. Confartigianato infatti ha consegnato tre attestati ad altrettante imprenditrici straniere: la danese **Laila Jorgensen** (titolare del baby parking Il Rifugio a Rimini), la montenegrina **Snezana Borkovich** (titolare dell'Atelier abiti donna Chez Li a Riccione), le russe **Olga** e **Sofiya Sycheva**, titolari del Centro Benessere Mistral a Miramare.

Come detto quello delle imprese femminili straniere è un fenomeno che nella provincia di Rimini comincia ad avere dimensioni ragguardevoli. Stando agli ultimi dati della Camera di Commercio, aggiornati al 31 dicembre scorso, le imprenditrici



Assegnati i premi di Confartigianato

non italiane attive nel riminese sono **1.418**. Fatta eccezione per la Repubblica di San Marino, che guida la classifica degli stati esteri con 157 imprenditrici, il paese più rappresentato è la **Cina**, con 145 donne titolari di attività. Si tratta in gran parte di commercio all'ingrosso e al dettaglio (75), seguite da attività manifatturiere (31) e ristorazione (29). Non mancano anche le imprenditrici

svizzere (109), rumene (102), come è nutrita la compagine delle donne d'impresa russe (86). In gran parte ci si lancia nel commercio, che rappresenta il settore dove le donne straniere hanno investito di più, seguito dai servizi di ristorazione.

Un'altra iniziativa dedicata alle imprenditrici di successo è in programma domani alle 11,30 quando il sindaco **Andrea Gnassi** e l'assessore **Nadia Rossi** premieranno otto donne che si sono distinte per la loro attività. Nel pomeriggio invece a partire dalle 16,30 alla sala del Giudizio del Museo si svolgerà l'incontro "Uguali nelle differenze. Identità di genere fra cultura e storia". Relatori **Elia Bruna Rosa**, dell'Associazione Ipazia, **Daniela Calanca**, professoressa di Storia contemporanea all'Università di Bologna, **Andrea Canevaro**, professore di Pedagogia speciale all'Università di Bologna, **Margherita Pittalis**, avvocato, professoressa di Diritto privato, Università di Bologna.